

Ravenna in Comune: «Lo sport a Ravenna trema, la gestione del sindaco è nuda»

«Pallavolo e basket rischiano di perdere gli sponsor. La mancata programmazione non permette a tutti di godere della pratica sportiva e alle squadre di vertice di lavorare con strutture idonee»



12 Marzo 2022 «La Consar che potrebbe non sponsorizzare più la squadra pallavolistica Porto Robur Costa 2030. Cosa, questa, che metterebbe a serio rischio la sopravvivenza della prima squadra ravennate. Non tocca a noi ricordare cosa vuol dire la pallavolo a Ravenna: sarebbe una perdita molto importante.

Allo stesso modo anche il basket non è che se la passi meglio. Vianello, patron dei giallorossi, ha più volte sottolineato come il rischio di non vedere la pallacanestro ad alti livelli è più che mai concreto. La scorsa estate aveva persino paventato la vendita del titolo sportivo».

«In questo scenario - afferma Ravenna in Comune, nell'auspicare che tutto ciò non avvenga - vogliamo analizzare le scelte politiche amministrative del governo della città.

Quale politica ha messo in campo il de Pascale 1 per lo sport a Ravenna? Semplicemente si è voluto puntare sulle grandi squadre (Ravenna Calcio, Basket Piero Manetti, Volley Robur Costa). Così facendo, l'amministrazione ha cercato di nascondere sotto il tappeto le mancanze.

Come Ravenna in Comune ci chiediamo a cosa servirà il nuovo palazzetto quando, alla fine, si riuscisse a terminarlo, se non ci saranno risorse per iscrivere le squadre ai campionati di riferimento. Pensiamo al poco invidiabile primato di inaugurare una nuova importante struttura senza i protagonisti in campo».


«A far da controcanto a tutto ciò c'è la carenza di impianti per squadre giovanili e dilettantistiche, le lamentele di chi ha bisogno di una palestra per fare la propria attività oppure le difficoltà di chi gestisce impianti calcistici comunali; sono problemi che non nascono ora e sono ancora ben presenti nella nostra memoria.

Per non parlare di quel vero e proprio disastro organizzativo rappresentato dalla vicenda della progettazione della nuova piscina comunale».

«Fare anche solo un po' meglio non sarebbe stato certo difficile e come Ravenna in Comune avremmo sicuramente gestito in maniera diversa la situazione, rispolverando una parola ormai sconosciuta a qualsiasi formazione politica: la programmazione.

Anziché pensare in grande, con le fondamenta di argilla, avremmo consolidato le basi per

permettere a tutti di godere della pratica sportiva e permettere alle squadre di vertice di strutturarsi e lavorare con strutture idonee.

Il re è nudo, o meglio, de Pascale 1 o 2, è la gestione del sindaco che è nuda. Perché, in fondo, non è così solo per lo sport, ma regolarmente sindaco e assessori cercano di nascondere magagne con tentativi di effetti speciali. Prima o poi, però, i nodi vengono sempre al pettine». 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*